

OMELIA XXXI^ Domenica 2021 - Anno B

«Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: “Qual è il primo di tutti i comandamenti?”». ²⁹Gesù rispose: “Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c’è altro comandamento più grande di questi». ³²Lo scriba gli disse: “Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: “Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo”». (Mc 12, 28b-34)

“Qual è il primo di tutti i comandamenti? Cioè cos’è la cosa principale nella vita?

I comandamenti al tempo di Gesù erano 613, di cui 365 negativi e 248 positivi; 365 come i giorni dell’anno, e corrispondenti anche ai legamenti che tengono insieme le ossa. Quindi, vuol dire che il male *ti taglia i legamenti*, cioè ti paralizza.

Qual è il principale, il primo di tutti? Qual è il senso di tutti? La domanda vera è: Cos’è che conta per te?

Quindi quel, “il primo di tutti”, vuol dire che tutti gli altri prendono senso dal primo; una volta che è chiaro qual è il centro, allora diventa chiaro il resto.

Noi umani non siamo governati dall’istinto come gli animali i quali sanno benissimo cosa fare. Noi umani anche dopo aver mangiato ed esserci saziati, non siamo ancora felici, anzi! Perché?

La felicità non è data dall’istinto, ma è data dalla relazione con gli altri.

La risposta di Gesù è che, prima ancora del primo comandamento, c’è qualcosa che non devi fare tu, ma è: **ASCOLTA**.

Il primo comandamento è: Ascolta. Ossia, taci!

Non devi: fare, credere, obbedire, parlare, ma **ascoltare**.

Fai spazio in te, crea silenzio dentro te perché l’Essere divino ti possa raggiungere.

Allora, la prima cosa da fare è **accogliere**, come dire che all’inizio non ci sono io che faccio qualcosa per gli altri o per Dio.

Anche con gli altri la prima cosa quindi, non è fare, ma ascoltarli.

E cosa vuol dire ascoltare il Signore che è il nostro Dio e l’unico?

Tutta la Bibbia racconta la storia di Dio che è amore: per amore crea, per amore libera, per amore salva e dimostrerà poi, sulla croce, la sua onnipotenza che è quella di donare la vita. “Questo è il mio corpo donato per voi”.

Ma allora come mai Dio ci comanda di amarlo? “Amerai il Signore tuo Dio”.

‘Per favore, amami’ sembra dirci Dio! Perché altrimenti Dio muore dentro di me se non è amato! L’amore esiste dove c’è amore. Dove non si ama non c’è niente, c’è solo la morte.

“Chi non ama rimane nella morte”, (cfr. 1^a Gv. 4).

“Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso”.

È stato chiesto qual era il primo comandamento, Gesù risponde che c'è il primo e poi c'è anche il secondo, evidenziando un legame inscindibile.

Come dire che l'amore a Dio si coniuga poi con l'amore verso il prossimo e l'amore verso sé stessi.

“Se uno dice: «Io amo Dio, ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che vede, non può amare Dio che non ha visto»”. (1^a Gv. 4. 9-20)

Questo perché si può correre il rischio di vivere la vita credendo di amare un Dio che non conosciamo, ma con Gesù, Dio prende il volto dell'uomo, di ogni uomo!

Questo *“vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici”*. Cioè, il vero culto a Dio è l'amore del prossimo.

Infine: come mai viene detto amerai e non al presente, “ama”?

Perché l'amore è l'unica realtà che ha sempre futuro e cresce sempre, cresce all'infinito, perché Dio è Amore.

Quindi, se non cresce l'amore, è come la vita, se non cresce è finita; così è l'amore ha sempre futuro, è sempre un cantiere aperto.

³⁴*Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: “Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo”».*

Cosa vuol dire non sei lontano? Che è vicino ma non è ancora “dentro”.

Cosa gli manca per entrare? *“Nessuno osava più interrogarlo”* dice il testo.

E ciò che segue nel Vangelo sarà la risposta che Gesù dà a questa domanda, che non c'è ancora, perché nessuno conosce quest'amore.

Il regno di Dio è il corpo di Gesù che si dà a noi e noi vi entriamo donandoci agli altri.

Buona domenica. [don Alessandro](#)